ISOLA DI SKYE, FAIRY POOLS E CASTELLI DELLE HIGHLAND

Giorno 1

La nostra avventura di due giorni alla scoperta di luoghi incantevoli comincia nella cittadina di Inverness, nelle Highland scozzesi. La parola *Inverness* significa "foce del fiume Ness" in gaelico.

Il nostro punto di partenza ci fa già immergere nella storia locale, con il castello di Inverness e la Old High Church.

Dopo aver lasciato la città sul Kessock Bridge, un maestoso ponte strallato, attraversiamo la foce del Beauly e ci dirigiamo verso la costa ovest, passando anche per una splendida località, le cascate di Rogie. Troviamo qui un breve percorso che porta a una rete di cascate con un ponte sospeso, un punto perfetto per fare delle bellissime foto di questo luogo meraviglioso. In queste acque non è raro vedere dei salmoni, soprattutto nei mesi di luglio e agosto, la mattina presto oppure la sera e soprattutto dopo forti piogge.

Il nostro tour ci porta poi al Loch Garve, (*loch* è un termine scozzese che significa "lago") di cui possiamo godere di una vista meravigliosa: la tortuosa strada che seguiamo ci porta infatti in una posizione sopralevata, verso una delle zone più belle della Scozia, e qui troviamo luoghi come Achnasheen, dove facciamo una sosta.

Achnasheen, come molti dei luoghi che visiteremo, è famosa per gli avvistamenti di cervi, tuttavia nelle Highlands scozzesi non c'è niente di più emozionante che scorgere un'aquila reale o di un'aquila di mare grigia volare alta nel cielo. Questi rapaci sono noti per essere difficili da vedere ma, con oltre 500 esemplari che continuano a riprodursi, vale sempre la pena tenere un occhio sulle creste montuose. Queste zone remote possono infatti riservarci delle belle sorprese, soprattutto con buone condizioni meteo.

L'aquila reale è presente in molte zone vicino alle foreste nelle Highlands scozzesi, tra cui il Loch Carron, dove ci dirigiamo ora. Il Loch Carron è un lago di acqua salata che divide le penisole di Lochalsh e Applecross. Questo lago vanta diversi allevamenti di salmone e strade ripide e tortuose, che, in condizioni di buona visibilità, offrono una visuale mozzafiato per un lungo tratto verso est. Nei dintorni abbiamo anche una delle stazioni ferroviarie più piccole del Regno Unito: i treni si fermano in questo luogo solo su richiesta!

Lasciato il Loch Carron, arriviamo poi a Kyle of Lochalsh, noto come la porta per l'isola di Skye. Kyle of Lochalsh è raggiungibile in treno da Inverness, ma come possiamo

vedere si deve arrivare proprio al capolinea, che si trova a breve distanza dalle rive del Loch Alsh. Attraversiamo quindi il mare verso Skye (*Eilean Sgitheanach* in gaelico – *Eilean* significa "isola" e *Sgitheanach* significa "Skye") sullo Skye Bridge, aperto nel 1995. In una bella giornata di sole l'attraversamento offre una vista spettacolare verso Kintail, a est, e verso il centro vulcanico dell'isola di Raasay, a ovest. Passiamo anche per il villaggio di Kyleakin e per le rovine del castello di Moil, che si dice sia stato costruito nel IX secolo da popolazioni scandinave, poiché l'insenatura nascosta era un punto ideale per attraccare le imbarcazioni vichinghe.

Mentre cominciamo a esplorare queste zone dove sembra che il tempo si sia fermato, va notato che il 70% dei nomi dei luoghi su quest'isola è di origine vichinga, tuttavia il dominio delle popolazioni scandinave ebbe termine nel 1266, a opera dei potenti clan Macleod e Macdonald. Possiamo vedere che sono presenti diverse penisole e incantevoli villaggi come Luib, dove pecore e capre selvatiche vagano indisturbate (a volte anche in mezzo alla strada!). A Luib è anche presente una delle caratteristiche black houses ("case nere") di Skye, le tradizionali dimore dei contadini.

Skye è anche molto famosa per la sua stupenda catena montuosa, i Cuillins, dove un tempo un enorme vulcano regnava supremo. Mentre esploriamo questa zona, vale la pena tenere un occhio sulle colline circostanti per vedere pecore, cervi, aquile reali e ovviamente le famose Highland cows, le tipiche mucche scozzesi che sono presenti in queste zone tutto l'anno.

Le creste dei Cuillins offrono a scalatori ed escursionisti un perfetto scenario, tra i più belli della Scozia, ma sono una meta con paesaggi mozzafiato anche in inverno, in particolare in un punto dove ci fermiamo per una sosta, Sligachan, dove parleremo dei miti e delle leggende riguardanti questo fiume magico. Non può mancare qui la classica foto in piedi sul vecchio ponte, con alle spalle quello che una volta era un imponente vulcano. In inverno la vista al tramonto è spettacolare, sopratutto con il fiume congelato e la neve sulle montagne.

I paesaggi a Skye sono in continuo cambiamento, ma c'è un dettaglio particolare nei mesi estivi e autunnali. Nel periodo che va da luglio a ottobre infatti, tempo permettendo, l'erica presente in molte zone fiorisce e riempie l'isola di campi rosa e viola che si estendono per diversi chilometri. Oltre che per i colori stupendi, la flora e la fauna, paesaggi meravigliosi e il turismo in generale, l'isola è famosa anche per essere stata il set di molti film di fama mondiale, come *Tranformers – L'ultimo cavaliere*, *Mary Queen of Scots*, *Highlander*, *Outlaw King -Il re fuorilegge* e *Macbet.*

Ci dirigiamo poi verso la parte nord-est di Skye, dove esploriamo il bellissimo castello di Dunvegan* e i suoi giardini, sulle rive del Loch Dunvegan. (Ci fermiamo qui o nel vicino villaggio per pranzo.) Il castello è molto importante dal punto di vista storico e per circa 800 anni è stato la dimora del clan Macleod. Attenzione: durante i mesi invernali il castello è chiuso, in alternativa visitiamo invece il bellissimo Nest Point,

dove troviamo un faro costruito nel 1909. Nest Point è anche una località rinomata per l'avvistamento di balene, delfini, focene e a volte anche squali elefante.

Dopo pranzo continuiamo il nostro tragitto verso nord-est e giungiamo alla Trotternish Peninsula, dove possiamo trovare diverse meravigliose località, tra cui:

The Quiraing: parte di uno splendida catena montuosa formata milioni di anni fa da una serie di frane.

Kilt Rock: una stupefacente facciata di un dirupo dove strati di roccia ignea (quindi scura) si alternano a strati di roccia sedimentaria contenente soluzioni acquose (di colore grigio), creando un motivo che ricorda le pieghe di un kilt. Troviamo qui anche una cascata che si tuffa da questo dirupo, e da questo punto è possibile vedere bene la costa.

Lealt Falls: bellissime cascate che si gettano in una gola.

The Old Man of Storr: un'iconica torre di roccia alta 50 metri. La leggenda vuole che si sia formata quando un vecchio vide qualcosa che gli umani non dovrebbero mai vedere e venne pietrificato all'istante.

Concludiamo la nostra giornata arrivando a Portree, la capitale dell'isola con una popolazione di 2500 abitanti. Ci sono molti posti per mangiare e bere durante la serata, e c'è anche l'opzione di andare a esplorare i famosi edifici colorati nell'Old Harbour, ("il porto vecchio"), l'Apothecary Tower ("la torre della farmacia") e The Lump, un magnifico anfiteatro naturale con vista mozzafiato sul porto e verso i Cuillins.

Giorno 2

Cominciamo la nostra seconda giornata dirigendoci verso ovest, ai piedi dei Cuillins. Qui troviamo le cascate più belle della Scozia, le Fairy Pools ("le piscine delle fate"), e abbiamo la possibilità di esplorare le acque cristalline e le zone circostanti, che ospitano cervi, conigli e pecore. Nel passato, i locali dicevano che questo era il luogo dove le fate venivano a fare il bagno.
I più coraggiosi nel nostro gruppo possono fare un tuffo nelle magnifiche piscine naturali, dove sono ambientati molti miti e leggende. Sotto il livello dell'acqua ci sono anche degli archi naturali, che sono attraversabili nuotando. Per i meno avventurosi, questa magnifica rete di cascate e piscine risulta un perfetto scenario per delle bellissime foto. La passeggiata dura circa un'ora e sono consigliate scarpe da montagna.

Lasciate le cascate, torniamo verso la zona orientale di Skye, e ci fermiamo per pranzo nella seconda cittadina più grande dell'isola, Broadford. Con un po' di fortuna, qui si possono vedere foche, lontre e perfino balene.

Attraversiamo quindi lo Skye Bridge per fare ritorno sulla terraferma e ci dirigiamo verso Inverness, ma prima ci fermiamo per visitare uno dei castelli scozzesi più conosciuti e fotografati, il castello di Eilean Donan *. Il castello originale venne costruito nel XIII secolo, ma venne in gran parte distrutto dalle navi da guerra del governo durante una delle rivolte giacobite nel 1719, rimanendo in uno stato di rovina fino alla sua ricostruzione, all'inizio del XIX secolo. La leggenda vuole che sia abitato dal fantasma di un soldato della marina spagnolo, ucciso durante i bombardamenti (diverse centinaia di soldati erano stati mandati dalla Spagna per combattere a fianco dei Giacobiti).
In questo luogo possiamo fare delle stupende foto, attraversare il famoso ponte che compare in *Highlander* ed esplorare anche l'interno del castello.

Il castello di Eilean Donan occupa quasi tutta l'isola che si trova sulle acque del Loch Duich, ed è ora di proprietà della famiglia Macrae. Nel VII secolo, quando i Vichinghi controllavano queste zone, l'isola era abitata invece da San Donan, un predicatore.

L'ultimo tratto del nostro tour ci porta attraverso una delle più belle vallate scozzesi, sito della famosa battaglia giacobita di Glenshiel, combattuta nel 1719, poi andiamo a costeggiare l'incantevole Loch Cluanie, attraversiamo le montagne di Glenmoriston, e raggiungiamo infine Fort Augustus, costruito per ordine del Generale Geordge Wade nel 1729.
Fort Augustus si trova sulle rive del Loch Ness, quindi passiamo gli ultimi 37 chilometri della nostra avventura di due giorni sulle rive del lago più famoso del mondo. Teniamo gli occhi aperti: forse Nessie, il famoso mostro del lago, farà un'apparizione!

Facciamo infine ritorno a Inverness.

* Il biglietto d'entrata per questi due siti non è incluso nel costo del tour.